



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Terra di Lauoro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

arriuaſſero, ſe non per terra, per mare: mà oltre il ſuono di queſto nome queſta ſentenza non hà ſoſtegno veruno. La lingua era Greca: il rito Eccleſiaſtico Greco: il Veſcouo, non ſono molti ſecoli, era alternatamente Latino, e Greco, e la Contrada fù piena di Greci. Stà ſopra vn Porto commodo: la Fortezza in pianura, ſopra vn ſaſſo attorniato da molti ſcogli minori, e che alzando vn ponte ſi ſtacca dal Continente.

Terra di Lauoro, ò ſia Campagna Felice.

DELL'opulenza di queſta Prouincia rendono buon conto il nome, e l'impresa, conſiſtente in due Corni d'Abbondanza, ligati con vna Corona in campo azzurro. Comprende l'Ifola Niſida, Procida, & Iſchia, & vn pezzo della Coſta di Sorriento.

GAIETA 32. 40. -- 41. 20. ò *Gaieta*: ci fa ricordare del. *Tu quoque littoribus noſtris*, &c. di Virgilio. Fù in tutte l'età ſtimata per la ſicurezza, e per lo Porto; hoggi ſtà in termine (coſta di Città, e Caſtello, l'vna, e l'altro ben muniti) che non pauenta altra delle machine hoſtili, che la fame. La benignità del clima la reſe tanto grata all'Imperatrice Fauſtina, che Antonino Pio ſi moſſe à riſtorargli l'antico porto. Li Longobardi vi poſero vn Duca; il Padre S. Franceſco vi dimoraua di buona voglia, e delle ſue grandezze vi ſi ammira la macchia delle spine: ſenza spine dopò ch'egli vi ſpenſe gl'incendij della carne. Vanta li natali del buon Sommo Paſtore vniuerſale Gelafio, & hanno diuulgato il nome di queſta Città le Dottrine Theologali del Cardinale Tho- maſſo de Vio Gaetano. Qui vicino ſopra le ruine dell'antica *Formia*, infame per la immanità de' *Leſtrigoni*, giace *Mola*, ſopranominata di *Gaieta*, hoggi famoſa dalla bellezza delle Donne: conſiſte in vna lunga ſteſa d'habitationi.

TRAIETTO 33. 0. -- 41. 20. ſtà ſù le ruine di *Minturne*, famoſa frà le Colonie Romane, di queſto tratto, per la conſe- quenza del paſſo del Garigliano. Fù Capo d'vna Contea, & hoggi gode titolo Ducale: dalla Caſa Sanſeuerina paſò alla Gaietana, e da queſt'alla Caſa Caraffa di Stigliano.

FONDI 32. 40. -- 41. 20. Veſcouato. E' vna Città, dopò che nell'anno 1534. fù dal Corſaro Ariadeno Barbaroſſa ſpogliata d'habitationi, ridotta al fondo: nel 421. di Roma era già della Compagnia de' Romani: ſi gloria per li natali di Papa Sotero, e dell'Imperatore. N.

SORA 33. 0. -- 41. 40. Città bella, e ben popolata, è Duca della Caſa Buoncompagno: fa- ceua figura non ordinaria ſin da quando ſi cominciarono à buttare li primi ſemi della guerra de' Samniti con li Romani. Il Duca riſiede nell'*Iſola*, che fa il Garigliano, luogo per amenità d'aria, e bellezza, e ricchezza di paefe, da eſſere paragonato con ogni altro.

SESSA 33. 0. -- 41. 20. Per la ſquifitezza del ſito (copioſo di vene d'oro, e d'argento) fù da che ſi troua memoria, ſempre conſiderabile queſta Città. Qui preſſo era *Sidicino*, d'onde nacque la prima occaſione, che l'armi Romane viſciſſero dalli termini Latini, & ſi cominciò il balletto intrecciato de' Campani, Samniti, Sidicini, Romani, Latini, e molti altri popoli detti Arunci, Capo de' quali era vn Caſtello ſituato non lungi da Seſſa. Queſta Città ſi gloria di molti ſoggetti letterati, trà quali ſono famoſiſſimi Lucullo Inuentore della Satira, & Agoſtino Niſo, detto per l'eccellenza nella medicina, l'Eſculapio de' ſuoi tempi. Con Titolo di Duca vbbidiua alla Caſa Marzana; & il Rè Cattolico D. Ferdinando n'inueſtì il Gran Capitano, & heredi deſcendenti dalla figliuola del medefimo.

ALIFE 33. 20. -- 41. 20. Veſcouato. **TIANO** 33. 20. -- 41. 20. con l'aggiunta de' Sidicini, conſerua il nome de' ſuoi primi habitatori: Gente per la piaceuolezza del clima così molle, che non ſeppe mai far fronte à Campani, Natione per il luſo, ne' tempi della creſcente Roma deboliſſima: è Veſcouato, e ſpetta al Principe di Stigliano. **CAIAZZO** 33. 40. -- 41. 20. Veſcouato, & Marchefato della famiglia Corſo. **CALVI** 33. 20. -- 41. 20. Queſta Città appreſſo le Genti di queſte bande vien fatta Teſta di ferro, e preſuppòſta per vn luogo, nel quale ſiano auuenuti molti caſi, che ſono il ſoggetto di vn buon numero di fauole itrauaganti. **TELESA** 33. 40. -- 41. 20. Veſcouato, e Ducato della Caſa Ceua Grimaldi. **CARINOLA** 33. 0. 41. 20. Fù anticamente tanto ſtimata per l'eccellenza del vino in queſte Contrade, quanto hoggi ſi ſtima *Carini* in quella di Palermo: è Contea della Caſa Caraffa, Principe di Stigliano. **VENAFRO** 33. 20. -- 41. 20. Fù prima Contea della Caſa Pandona, e della Lanoia. Hoggi è Veſcouato, e Principato della Caſa Sauelli-Perretti; e fù ſempre famoſa per la copia, & eccellenza dell'oliue. **GALLUCCIO** 33. 20. -- 41. 40. E' vn Caſtello, di tanta conſe- quenza ne' ſecoli paſſati, che ſendouiſi chiuſo Ruggiero figliuolo di Ruggiero Conte di Sicilia, Papa Innocentio Secondo hebbe per bene d'aſſitere perſonalmente all'eſpugnatione di eſſo: mà la fortuna

tuna guerriera volle; ch'egli vi fosse sorpreso, e ritenuto con tutto il Sacro Collegio: fù trattato però con la riuerenza, & humanità desiderabile.

AQUINO 33.0. -- 41.40. Vescouato, e patria di molti huomini illustri; e di fama immortale dalle heroiche dottrine dell'Angelico Dottore S. Tomasso. **MONTÉ CASINO 33.0. -- 41.40.** E questo è celeberrimo per tutto, doue è arriuato il nome Christiano, dalla stanza del glorioso Patriarca S. Benedetto, e dalla educatione d'vno stuolo innumerabile di Santi Pontefici, Mattiri, e Confessori. A' relatione di Tritemio Abbate, sino all'età sua, della Disciplina, & Ordine di San Benedetto erano stati diciotto Sommi Pontefici, ducento Cardinali, sopra quindicimila Santi canonizzati, & altri Santi Scrittori insigni. Questo luogo hà corso le sue buone, e cattive fortune; & il suo Vescouo è l'Abbate.

CAPUA 33.20. -- 41.0. Arciuescouato ricco, e buona Fortezza. Siede sù la sinistra del Volturmo; onde nella sua prima foundatione fù detta *Vulturmus*, e poscia, sendo stata occupata da Capis, Conduttiero de' Samniti, fù detta *Capua*; gli Vsurpatori si diuidero la campagna, e non paghi della lor parte gli habitatori nouelli, vna notte di Crapula dell'anno 330. di Roma, scannarono tutti gli antichi. Bella Compagnia, & esempio da masticare a lume spento.

Le delitie publicarono in ogni tempo le sue Genti per deboli, e diedero vna gran scossa all'austerità d'Anibale, e delle sue militiae: già di tanta fiacchezza haueua fatto buona proua il primo attacco fattogli da' Samniti. Ne' tempi della libertà di Roma, ne in ampiezza di recinto, ne in frequenza, e ricchezze di popolo, Capua cedeva in Italia ad altre Città, che à Roma, il cui Senato stimò solamente trè Città capaci della grandezza dell'Imperio; cioè Corynto, Cartagine, e Capua: onde il medesimo Senato Romano, il quale con tanti sudori, & humiliationi (rifiutando la bellezza, e magnificenza di Veio) sforzò la Plèbe à reedificare Roma brugjata, & assolata da' Galli, più volte agitò, e con propensione non ordinaria, d'abbandonare (almeno per qualche stagione dell'anno) Roma, per Capua.

Che in fatti ella fosse tale, si vede chiaramente dagl'Infortunij, sacchi, e desolationi; trà li quali sono famosi l'eccidio miserabile, sofferto per essersi alienata da' Romani, adherendo ad Anibale. Potrebbe essere che l'amicitia d'Anibale fosse il pretesto, e con quello il priuarla del Senato, fosse vn'assicurarlene hone-

stamente; e di più che la vicinanza, diminuendo il sospetto, fosse cagione che non la distruggessero affatto, come fecero di Cartagine, e di Corynto. Non fù minore il danno fattole da Genérico Rè de' Wandalì, che la desolò; e da Ruggiero Nortmanno Conte di Sicilia, dopò vn'assedio dubioso, e pieno di pericoli: Quiui dormendo nelle trinciere il detto Ruggiero fù auuertito da S. Brunone (viuente nelle Montagne di Calabria) d'vna congiura, che miraua a leuargli la vita. Fù poscia spogliata da Conrado figliuolo dell'Imperatore Federico Secondo, & vltimamente spogliata, e deformata dalle Genti di Ludouico Duodecimo Rè di Francia. Hà dato origine a molti soggetti degni & in particolare nello studio delle Legi.

CASERTA 33.40. -- 41.0. E' opinione, che fosse habitata dalle disperse reliquie del Popolo Capuano, dopò la desolatione fatta da' Wandalì. Con Titolo di Contea fù posseduta dalle famiglie Lauro, Siginolfo, Sanseuerina, & Acquaiua: hoggi con titolo di Principato si gode dalla Casa Gaietano. E' Vescouato.

ARIENZO 33.40. -- 41.0. (46.) Questo spetta con titolo di Marchesato al Primogenito del Duca di Matalone, di Casa Caraffa. E' posta sù le bocche delle forche Caudine, hoggi d'vna Terra ad esse vicina, dette *Stretto d'Arpaia*, e *Balza Santa Maria*, insigni dalla poca circospezione di Scio Veturino Caluino, & Spurio Postumio, guidando due Eserciti senza scuopritori; e dalla poca moderatione (per non dire poco ceruello) de' Samniti, sotto la guida di Caio Ponzio; mentre hauendo questi in loro arbitrio la pace, mediante vn beneficio insigne, qual'era il dare agl'Inimici debellati la libertà; ò pure, dando à tutti la morte, spogliare Roma d'eserciti per molti, e molti anni, e godere del beneficio del Tempo: tenendo la via di mezzo, (sito, nel quale non sempre stà à federe la Virtù) la quale *nec amicum parat, nec inimicum tollit*; si priuarono con la vanità di vn giogo dell'vno, e dell'altro beneficio; se pure non si voglia con Sp. Postumio dire. *Dy immortales, & vestris, & hostium Imperatoribus mentem ademerunt: nec nos in bello satis cauimus: & illi male partam victoriam male perdidit.* Doue hoggi è Santa Maria, (cade nel Principato) vogliono che fosse *Caudio*, dal quale, le *Forche* furono dette *Caudine*.

AVERSA 33.20. -- 41.0. Vescouato, stà vna posta lontana da Napoli, situata in vna bellissima pianura, ondeggjante di ricchissime colline. Dell'origine di essa si alterca alla gagliarda. Andò lungo tempo vnita con Capua, li cui Principi si seruiuano Conti d'Auersa, e per-

cio

ciò dal Conte Ruggiero Nortmanno, dopo la presa di Capua sù disfatta; mà l'eccellenza del sito, e la squisitezza dell'Asperino la resero in breue tempo delitia de' Regnanti in Napoli; e però tragica scena dell'Infelice Andreas Rè d' Vngaria, marito della Regina Giouanna Prima; la crudele, & obbrobriosa morte del quale portò seco (la pariglia) quella di Carlo Duca di Durazzo.

POZZUOLO 33.0. -- 41.0. (45.) prima *Dicæarchea*, fù per la magnificenza dell'opere pubbliche stimata vn compendio di Romà. Questa è vna delle Contrade (è copiosa di vene di rame, ferro, zolfo, nitro, & alumè) opportune per fare base all'ingegnose chimere de' Poeti. Qui si ritiraua la Sibilla di Cuma, per andare (come fece scorgendo la strada ad Vlisse, & Enea) alli Regni Oscuri; però assai prima qui fù quella Flegra, doue li corpacciuti figliuoli della Terra (tutti gli huomini sono figliuoli della Terra) furono estirpati da Hercole, nel ritorno dalle Spagne; sopra l'eccellenza di queste Contrade si trouano scritti volumi, & volumi intieri. Annibale pensò di pigliarla per mancanza d'acque, e gli assediati ricorsero alla vanga, cauando pozzi. Augusto v'interuenne a' giuochi in honore di Vulcano; Caio Caligola, il quale staua sù la data di fare possibile l'impossibile, vi fece vn ponte lungo lo spatio di trecento sessanta passi, & l'attacò a Baia. Settimio Seuero, & Antonino vi dimorauano di buon cuore, e l'arricchirono di suntuosi edificij. Però illustre assai più rendè questa Città il martirio del glorioso, e miracoloso Vescouo di Beneuento; Gennaro Santo, & suoi Compagni. E' Vescouato, e buona Fortezza. Hebbe vn porto raro; mà il Tempo, & il Mare, che stanno sempre in moto, l'hanno buona parte ripieno. In faccia a Pozzuolo giace l'Isola *Nisida* con vn porto assai commodo, e custodito da vna buona Fortezza.

BAIA 33.0. -- 41.0. Fù prima ammirabile, e frequentata per le delitie, & hoggi è reputata per il Porto, e per la Fortezza, che si dice comunemente il *Forte di Baia*. Frà l'altre memorie della sua antica magnificenza, si mostrano le rouine, & raccontano le grandezze delli Bagni di Marco Tullio Cicerone. Qui alla presenza d'Antonino Pio, stracco di viuere, finì malamente la vita l'Imperatore Adriano. CVMA 33.0. -- 41.0. (47.) fondata da' Calcidi, Gente dell'Euboia: con l'ampiezza delle ruine dà qualche segno di quella grandezza, che ne' secoli oscurissimi fece testa alla Potenza Toscana, la quale daua legge all'Italia; l'ultima delle sciagure le venne dall'essere diuenuta

ta il recettacolo di vna banda di mafnadieri Tedeschi: onde per liberare il Mare, & il Continente dalle rapine di essi, nel 1207. fù dalli Conti Pietro di Lettere, e Goffrido di Monte Fuscolo generosamente espugnata, e desolata.

PATRIA 33.0.41.0. prima detta *Linternum*, famosa dall'esilio volontario, morte, e sepoltura di Scipione Africano, seguita nel 570. di Roma, nel quale anno morì parimente Annibale. Qui presso, nella *Campagna* detta del *Gaudio*, scaturisce vna fonte d'Acidole così potenti, che beuute in quantità, fanno capitolombolare la testa di chi le beue.

Capo di MISENO 33.0. -- 41.0. Egli serba l'antico nome, e fù mai sempre famoso.

PROCIDA 33.0. -- 41.0. Prima detta *Aenaria*, spetta alla Casa Aualos.

ISCHIA 33.0. -- 41.0. Prima *Pithecuse*, & *Inarime*, da Homero ch'è detta *Arima*. Questa Terra è delle più alte, che giaceno in Isola, & è ricca di vini, e di cacciaggioni d'uccelli, principalmente di fagiani; & insigni dalla sepoltura del Gigante *Tifeo* sotto vn Monte di questo nome. Quest'Isola, la quale gira da trenta miglia, è in credito per la fortezza del sito della sua Capitale, che fù munita egregiamente dal Rè Alfonso; onde stà in opinione d'vna delle chiaui del Regno; e non è da dubitarse, abbondando l'Isola tutta di viueri; hà buon porto, il Presidio ordinario è di Cittadini, e si frequenta da forastieri per la copia delli Bagni, e de' Sudatorij salutariferi: quasi sù le Porte della Città si vede la miniera dell'oro; & alle falde del Monte *Tifeo*, verso Settentrione, vi sono quelle dell'alume, e del vitriolo.

NAPOLI 33.0. -- 41.0. *Partenope la Bella*. Di questa Città veramente Reale, e la quale hà comunicato il suo nome ad vna gran parte, e la più bella dell'Italia, è stato pur molto scritto da molti, e forse non à bastanza; e dallo scritto si torrà per la presente intentione pochissimo. Si dice *Partenope*, se non dalla Sirena, dalla figliuola d'Eumolo Rè di Fera in Tesaglia, sua fondatrice; donna generosa, e prudente. Altri vuole che, con le due *Palepoli*, sia stata fondata da' Cumani; altri dice che da' Calcidi, e ch'essendo stata distrutta da' Cumani, fù poi dalli medesimi reedificata, & vnita con *Palepole*. Fù sempre in gran reputatione, e prima e mentre fiorì l'Imperio Romano. Hà prouato Napoli degl'Infortunij, e de' grandi fauori de' Principi; il gran Nerone mostrò ambitione, con vna Cetra in mano captando, di comparire in quel Teatro, che il dotto Vitruuio scelse per ogetto de' suoi discorsi. La vicinanza di *Vesuuio*, se gl'ingrassa con le ceneri le Campagne

(così

(così dicono) e purga con li fumi l'aria : anche spesso con li terremoti , e con gl'incendij la spauenta, e la danneggia. Nell'anno di Christo 80. questo Vulcano s'inghiottì il troppo-curioso , e troppo mal'accorto Plinio (era pur vecchio) & è assai fresca la memoria del fracasso, che fece nell'anno 1631.

Gira otto miglia ; mà con li Borghi , li quali nella magnificenza dell'edificij non cedono punto alla Città , ne gira quattordici . Fù cinta da' Romani perfettamente , e le inuecchiate mura gli furono poi rifatte dall'Aragonesi .

Delle trè Fortezze di questa Città, *Castel Nuovo* fù fondato da Carlo Primo , e l'Architetto fù Giouanni Pisano ; lo ristorò Alfonso Primo : l'accrebbe di cinque Torri il Rè Ferrante : & Don Pietro di Toledo Vice-Rè dell'Imperatore Carlo l'assicurò con vn recinto alla moderna , & con il fosso .

Castello dell'Ouo, è più nobile per la residenza, & habitatione di Lucullo, e per la prima proua della Mina martiale, fatta da Pietro Nauarro, che per la conseguenza : hoggi serue di Carcere .

Sant'Ermo, opera ordinata da Carlo Quinto , per li vantaggi del sito , e delle contramine s'è conseruato à caualiero della Plebe infuriata . Contro ciò si diranno più cose ; mà si sà che in noue mesi , e sei giorni di crudelissima guerra , ci si accostarono li solleuati tanto , quanto non gli arriuaua il moschetto ; e non più .

Pasce Napoli con cinque mila Tumula di pane (in piazza) il giorno cinquecento mila abitanti , il quinto de quali si dimena per la Vicaria . E' cresciuta smisuratamente questa Città per l'essentioni : onde Filippo Secondo ; & ad istanza de' Baroni, e per obuiare alla coluue popolare , prohibi le fabriche nuoue : il medesimo Filippo Secondo vi fabricò vn'Arsenale per ottanta Galere . Cosa necessaria .

Della pietà di questa Città veramènte Grande fanno ottima proua cento settantaquattro Chiese dedicate alla Gran Madre di Dio : ventiquattro Conuenti dell'Ordine di S. Domenico, vndici di Huomini , e sette di Donne : sei Case della Compagnia di Giesù : sei de' Padri Teatini : lo Spedale della Santissima Annuntziata ricco di duecento mila ducati annui : e per finir la, il *Monte della Misericordia*, che nell'anno 1601. fù principiato da certi Portarobba con tre ducati , e mezzo di Capitale , & in meno di quaranta cinque anni è salito à sopra venticinque mila ducati di entrata .

Mà veramente l'argomento maggiore della sua grandezza si puol torre dagli Infortunij . Totila Rè la strinse à tutto potere , e Napoli si

sostenne sino all'ultimo fiato ; e benchè si rendesse (perdita la speranza de' soccorsi) erano quei Cittadini ridotti à segno di vna tale estenuatione ; che quel Rè , inhumano per altro ordine che li famelici fossero da Medici con disciplina cibati : E Belisario nella recuperatione , ch'egli ne fece , passando à filo di spada tutti li Gotti , e li Cittadini , li quali fecero resistenza con la sfiorata d'vn sacco superficiale arricchì tutto l'essercito . Li Saraceni la tennero oppressa per trent'anni continui , fino che ne furono cacciati da Alberico Marchese di Toscana , che gli vinse vicino al Garigliano : mà batti . Le delitie così fuori, come dentro, le ricchezze, la chiarezza del sangue della Nobiltà di Napoli, non meno antica che grande, la splendidezza degli edificij , l'eccellenza delle Accademie , e tante , e tant'altre belle prerogatiue sono conosciutissime à tutto il Mondo . Vi risede il supremo Vice-Rè , e la Regia Gran Corte , che colta di molti Tribunali : & anco in questo è meglio , e si dice più dicendo . Basti .

ACERRA 33. 20. -- 41. 0. ò sia *Cerra*, Vesouato , e Conrado della Casa Cardines . Patria di Pulicinella , Personaggio tanto famoso nelle Mascherate , e ne' Teatri di Roma : e veramente non hà goduto representatione , per sciocchezza , e presuntione , ridicola , chi non ne hà veduta vna intitolata . *Pulicinella Rè* .

NOLA 33. 40. -- 41. 0. (48.) per il sito fù sempre delle più stimate Città del Regno : riconosce l'origine da' Giapigij , e da' Ticij l'accrescimento : Anibale vi fece assaffinare il Gran Marcello : Augusto l'elesse per raccogliatrice de' suoi vltimi sospiri : & il misericordioso Prelato S. Paulino la rese per sempre di nome immortale . E' Principato della Casa Pignatelli .

SOMMA 33. 20. -- 41. 0. Questa Città dà il nome al Monte Vesuuio , & è altrettanto famosa appresso gli Oltramontani (gli nostrani ancora) per l'eccellenza della Lagrima , e del Greco , quanto appresso li Transmarini , è il monte sudetto per lo sbalzo delle sue ceneri . Dicono , che nell'anno 80. di Christo elle siano arrivate in Egitto , & in Soria , non che in Barbaria : se lo dicessero di Mongibello , non si stentarebbe molto à crederlo ; mà non per questo si dubita punto della ruina seguita delle Delitie di Pompeo, e d'Herculano . Abbonda questa montagna di vene d'oro , alume , e zolfo : si dice altrimenti Somma , e Monte di Somma , da vna popolatione , che gli sià alle falde , e celebre dall'eccellenza di quel Greco , il quale , beuuto copiosamente , addottora gli huomini in Latino . Et non si dice paradolli ; quando si debba credere al Poetaastro , che disse .

R Dum

Dum bibo vinum (era solito beuere la birra) loquitur mea lingua Latinum;

Si bibo bis, aut ter, sum qualibet arte magister.

VICO 33. 20. -- 40. 40. Fù per la bonrà del sito fondata (nel 1300.) dal Rè di Napoli Carlo Secondo, per trattenimento ne' tempi caldi; e fù poi dalla Regina Giouanna Seconda abbellito di molte Chiese: è piccola, bella, e Marchesato della Casa Spinello. SORRIENTO 33. 20. -- 40. 40. (famosa per la Vitella) mostrando li Tempij di Cerere, Fortuna, e Minerua, eretti da Ulisse, pretende di essere tanto antica quanto la rouina di Troia. Qui vissero le Sirene (parto della morbidezza del Cielo, & opulenza della Terra.) Fù delle più stimate Colonie de' Romani, & hoggi nell'ampiezza, e frequenza d'habitatori è di molto inferiore, al *Surretum* di prima. Gode la Dignità Arciuefcouale. MASSA di SORRIENTO 33. 20. -- 40. 40. E Città moderna, e si è arrogata la fama delli vini eccellenti, che prima si diceuano di Sorriente. Con due Seggi fa professione di Nobiltà, così, e tanto buona, quanto quella di Napoli: e se non illustra sfero questa Città mille altre prerogative, bastarebbe quella de' natali del Signor Torquato Tasso.

Principato *Vltra*.

Questa Parte, che facendo per arme vna Corona, allude alla generosità di Archi Decimoquarto Duca di Beneuento, nel fogggiare li *Picentini*, si spiega all'Appennino; onde nelle doti della terra è più simile all'Abruzzo, che alla Terra di Lauoro, ò alla Capitanata. In questo Principato cade Beneuento, di cui si dirà à suo luogo.

MONTE FUSCOLO 34. 0. -- 41. 0. (51.) Qui è la residenza del Preside, e dell'Audienza Reale, & è vna Terra di molta consideratione. TVRRICOSO 34. 0. -- 41. 0. Marchesato della Casa Caracciolo. AVELLINO 34. 0. -- 41. 0. (56.) E' Vescouato, e Principato della medesima Casa Caracciolo. CONZA 34. 20. 41. 0. (59.) Arciuefcouato, è Città antichissima; che sia tale, si vede bene dal malo stato, nel quale ella si troua. ARIANO 34. 20. -- 41. 0. Vescouato. E' grande, stà in sito sicuro, e sù la strada, che da Napoli vā in Puglia. BISACCIA 34. 40. -- 41. 0. (52.) Vescouato vnito à quello di S. Angelo de' Lombardi. CEDOGNA 34. 40. -- 41. 0. (50.) Vescouato. TRIVICO 34. 20. -- 41. 0. (54.) Vescouato, e Marchesato della Casa Loffredo. MONTE VERDE 34. 40. -- 41. 0. (67.) Il suo Vescouato è vnito all'Arciuefcouato di Nazaret.

MONTE MARANO 34. 20. -- 41. 0. (53.) Vescouato, e Principato della Casa Marchese, NUSCO 34. 20. -- 41. 0. (55.) Vescouato. S. AGATA delli GOTI 33. 40. -- 41. 0. (57.) S. ANGELO 34. 0. (58.) & AIROLA 34. 0. -- 41. 0. (60.) sono Vescouati. Airola è luogo nobilissimo, stà nella montagna, non lungi dalle Forche Caudine, & è Ducato della Casa Caracciolo.

TRIPALDI 34. 0. -- 41. 0. (75.) *À Tripaldi*, si dice dal fiume, che la bagna: è conosciuto questo luogo per la fabrica de' lauori di ferro, per le relique di S. Hipolito martire, per il titolo di Marchese nella Casa Castriotto, & descendenti dal valoroso Scanderbeck, & per lo discredito delle sue selue, mai sempre copiose d'assassini.

Principato *Citra*.

E' vn misto nobilissimo di pianura, e di colle, rigato da molt'acque, la più copiosa delle quali è il fiume *Selo*, prima detto *Silaris*. Questo fiume, che diuideua li Lucani da' Picentini, conuerte in pietra quant'erba, e quanto legno morto vi s'attufa, dimorandoui per qualche tempo: Vā con questa Prouincia l'Isola Capri. Per alludere all'utilissima, & imprezabile inuentione di Flauio Gioia, cittadino d'Amalfi, fa questa prouincia per impresa vn Bosliolo da nauigare. E' paese fertile d'ogni cosa; & nel Territorio di *Olibano* vi sono delle vene d'argento.

CASTELLO à MARE di STABIA 33. 20. -- 40. 40. E' Vescouato: e si dice di Stabia, per essere fabricato sù le rouine di *Stabia* Città, che fù già distrutta da Lucio Silla. Li Francesi vi fecero vn buon castello, & in quest'ultime turbolenze si è fatta valere, e prouedendo di rinfreschi li Regij, & stropicciando le squadre popolari: mà fù trattata assai male in Dicembre del 1654. E' caricatore, e buona stazione per Galere; mà non sicura contro gli assalti de' Ponenti, ne de' Libecchi, come si vidde nell'anno sudetto.

GRAGNANO 33. 40. -- 40. 40. (61.) Terra fondata dalle relique di Stabia, hoggi si fa nome, & è diuenuta ricca con la copia del panno. Famosa è Gragnano per la letteratura de' suoi habitanti; onde nacque il prouerbio tanto comune in Regno. *Gli Asini di Gragnano fanno Lettere*: la verità è, che stando Gragnano, e Lettere sù la schiena della costa d'Amalfi, ch'è di sasso viuo; dall'vno all'altro di questi luoghi non si vā, che per vno sentiero stretto, e disposto in modo, che gli Asini carichi fanno la loro vettura senza guida.

LETTERE 33. 40. -- 40. 40. (62.) Vescouato. Già membro della Republica Amalfitana; per-